

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente colla Posta.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,5 - 8,12 - 15,26 - 20,26 — Ovada 22,2  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,52 - 15,16 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 18,49 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## LA FESTA OPERAIA DI SPIGNO

La festa operaia destinata a celebrare il 25° anniversario della Società di Mutuo Soccorso di Spigno riuscì veramente splendida. Rallegrata da un magnifico sole di autunno, la festa si svolse con ordine perfetto e con crescente armonia. Al successo contribuì notevolmente la numerosa banda musicale di Cairo Montenotte che diede prova di grande valentia e di pari instancabilità. Dopo il ricevimento delle rappresentanze operaie il mattino, ebbe luogo alle 13 un numeroso banchetto all'Albergo Reale la cui ampia sala non bastò a contenere tutti i commensali. Il pranzo, veramente eccellente, fu anche servito in modo inappuntabile.

Ci piace pure rilevare come abbiano partecipato al banchetto ed alla festa i cittadini più distinti di Spigno Monferrato senza alcuna distinzione di partito. Siamo loro grati di questo omaggio reso ai sentimenti di concordia e di fratellanza che costituiscono l'emblema più bello e più puro del mutuo soccorso e confidiamo che questi sentimenti così nobilmente affermati nel campo della fratellanza operaia si mantengano nella vita cittadina dell'importante e pittoresco Comune di Spigno Monferrato.

Alle frutta furono lette lettere e telegrammi di adesione, e tra essi vennero particolarmente applauditi quelli del sen. Saracco, del sen. Borgatta, dell'on. Cortese e dell'avv. Braggio.

Il dott. Verneti portò per il primo, con elegante e forbita parola, il saluto di Cairo Montenotte inneggiando fra gli applausi alla fraternità dei comuni di Valle Bormida.

A nome della Società Operaia di Spigno e del suo egregio presidente il signor Becchino, a cui dobbiamo le più vive e le più meritate felicitazioni, per il successo della festa, parlò il signor Carlo Parigi che con appropriate parole constatò l'alto significato della riunione e concluse applauditissimo con un evviva al lavoro che trovava difesa ed aiuto nelle libere istituzioni personificate dal nostro giovane ed Augusto Sovrano.

L'avv. Accusani, dopo avere cordialmente ringraziato per il gentile invito, si dimostrò tanto più lieto della numerosa e simpatica riunione di fronte alla situazione delicata in cui egli ed il suo amico on. Maggiorino Ferraris si trovavano a Spigno in seguito alle votazioni ivi avvenute. Ciò nondimeno essi erano animati dal sentimento di adempiere equamente ai loro doveri verso tutti gli elettori senza alcuna distinzione, e confidava che questa loro condotta sarebbe stata giustamente apprezzata.

Le parole riguarde e leali dell'avv. Accusani, intramezzate di tratto in tratto da fine arguzia, furono accolte con grande simpatia dall'assemblea e vivamente applaudite.

L'on. Maggiorino Ferraris si alza salutato da un grande e generale applauso della numerosa assemblea ed esordisce ringraziando le Società intervenute di Melazzo, Ponti, Bistagno, Dego e Cairo. Contraccambia il cordiale saluto del dott. Verneti di Cairo, si compiace della fusione delle due musiche, ed augura che sia l'inizio di una concordia duratura delle consorelle di Cairo.

Esponde diffusamente le linee generali del disegno di legge sulla Riforma Agraria, e dimostra come il lavoro legislativo sia necessariamente lento.

Confida che appena approvato il disegno di legge, Spigno e gli altri capiluoghi di mandamento del Circondario di Acqui, fonderanno un'Unione Agraria e daranno così notevole impulso all'agricoltura delle nostre vallate.

Ricorda le recenti dichiarazioni fatte a Melazzo circa le riforme tributarie a favore delle classi popolari e specialmente intorno alla riduzione del prezzo del sale. La battaglia per lo sgravio del sale si annunzia più difficile di quanto pareva da principio, ma egli la combatterà con tutte le forze dell'animo.

Raggiunto il pareggio e scomparso l'aggio, dobbiamo dare a beneficio delle classi popolari gli avanzi del bilancio ed iniziare una politica decisa di riforme democratiche a favore dei lavoratori, sia delle officine come dei campi. Questa politica moderna ed operaia non deve ispirarsi né all'odio, né alla lotta di classe, ma alla solidarietà di tutti coloro che lavorano per il bene della patria comune.

Ringrazia l'avv. Accusani delle cortesie parole che gli ha rivolto, e dice che la festa d'oggi dimostra che le nubi passeggero tra gli eletti ed una parte dei loro elettori possono ben talvolta rassomigliarsi ai brevi dissensi degli innamorati che rendono più dolce e più soave il bacio della riconciliazione.

L'on. Ferraris constatò con piacere come in ogni Comune del suo collegio, egli si ritrovi oggi coi vecchi amici coi quali, sedici anni or sono, combattè le prime battaglie politiche. I vecchi amici a lui fidi egli non li abbandonerà mai, come non scenderà mai a transazioni, che possano offendere l'indipendenza del carattere o la dignità dei suoi sentimenti. Piuttosto che ottenere un mandato politico senza dignità, saprà cadere e ritirarsi nella solitudine a proseguirvi i suoi studi per il bene dei contadini e delle classi lavoratrici.

Ma l'on. Ferraris vede pure con piacere come da ogni parte del collegio si stringano attorno a lui dei giovani, perchè egli è appena all'inizio di quell'opera riformatrice alla quale si è interamente dedicato nella stampa e nel Parlamento e che deve affrettare la elevazione morale e materiale del proletariato italiano, degno di salire ad un più alto livello di istruzione e di agiatezza. Coloro che sono con lui sanno di combattere con tutte le forze dell'animo le più ardite e le più coraggiose battaglie per promuovere nel campo

pratico il benessere delle classi lavoratrici e la soluzione dei maggiori problemi sociali dei tempi nuovi. Si è a questo scopo che ancora in tempi recenti egli oppose la più tenace resistenza all'aumento delle spese militari e votò contro di esse mentre tanta parte dei partiti democratici defezionò alla battaglia.

Il signor Parigi nelle sue belle parole associò l'innò del lavoro alle nostre libere istituzioni. Libertà e lavoro sono indissolubili fra di loro e l'on. Ferraris ricorda che solo fra i deputati che erano stati al Governo parlò e votò contro la prima lettura dei provvedimenti reazionari del ministero Pelloux. Assicurato oggidì per opera del Gabinetto Saracco il regolare funzionamento delle libere istituzioni, giova lavorare all'ombra di esse per le nuove conquiste nel campo economico e sociale. A tal uopo è necessario che gli uomini che hanno un posto nella vita pubblica nel proprio paese, sia nelle assemblee politiche, sia nei consigli municipali, si ispirino a migliori sensi di concordia e di moderazione fra tutti coloro che appartengono al campo costituzionale.

I dissensi che affliggono spesso l'andamento dei nostri comuni sono oltremodo dolorosi e vi danneggiano ad un tempo, la vita pubblica dei paesi e l'esistenza morale degli individui. È necessario dare prova di abnegazione e di patriottismo, rinunciando a tempo alle proprie simpatie ed alle proprie aspirazioni per sorreggere concordi delle amministrazioni oneste ed operose. Questa parola di pace e di concordia egli manda da Spigno a tutti i Comuni delle nostre vallate e gli sarà di grande conforto il sentire che sapranno ispirarsi a queste alte virtù cittadine che onorano la vita pubblica di un popolo libero.

Il discorso dell'on. Maggiorino Ferraris venne accolto da continui e ripetuti applausi.

Siamo intanto lieti di constatare a Spigno un primo risultato del fervido e nobile appello che l'on. Ferraris fece alla concordia cittadina.

Noi auguriamo con tutto il cuore che tutti i più eletti cittadini di Spigno concorrano a rinsaldare ed a continuare questi sentimenti di reciproco rispetto e di cordiale deferenza che uomini, anche di idee diverse devono portare nella vita pubblica.

Siamo persuasi che, così operando, Spigno darà al nostro deputato la prova a lui più cara di affetto e di simpatia mentre l'esempio suo risplenderà negli altri paesi del circondario e dimostrerà come le nostre popolazioni siano educate all'amore del luogo nativo ed all'esercizio della vita pubblica.

L'on. Ferraris propose quindi telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. Saracco ed all'on. Cortese.

La massa degli intervenuti, levate le mense, si recò poscia in piazza Garibaldi ove la banda musicale di Cairo Montenotte eseguì uno splendido concerto.

## SCUOLE ELEMENTARI

La nuova amministrazione municipale dovrà occuparsi fra le altre cose urgenti anche e specialmente della direzione delle nostre scuole elementari. Tutti sanno in Acqui che una forte mano dirigente è vivamente desiderata sia per le scuole femminili come per quelle maschili.

L'attuale direttrice signora Angeli è altamente benemerita al certo dall'istruzione acquese e noi non abbiamo parole sufficienti per farle quell'omaggio che le si conviene. Ma l'età sua pur troppo non le consente che a fatica di occuparsi del suo incarico; ed essa sicuramente vi sta solo per deferenza a chi glie ne diede incarico.

E' per ciò che una mano più giovane e vigorosa sarebbe altamente utile perchè le cose si facessero con maggiore profitto per le allieve e maggiore regolarità in questo importantissimo ufficio.

Il signor maestro Battaglini incaricato della direzione delle scuole maschili, a sua volta, non può avere il dono dell'ubiquità dovendo nello stesso tempo far scuola in classe e di ginnastica; onde sarà bene che si provveda anche da questo lato alla sistemazione dell'ufficio direttivo. Il quale deve essere fatto da mente giovane, moderna, colta, ferma, non trattata con meschinità di stipendio, ma con compenso adeguato al molto bene che esso può fruttare.

E' ormai tempo che si pensi a fare qualche passo avanti in Acqui in tema di istruzione elementare, poichè le lagnanze su questo punto sono, e non a torto, molte e gravi e dolorose.

Si scuota l'inerzia che fu fin qui sovrana fra noi; e in tutte le cose pubbliche si cerchi di dar vita e anima alle istituzioni che sono languenti per mancanza di vigore giovanile.

## La Commemorazione di Emilio Zola al Politeama Acquese

Per iniziativa di giovani acquesi ebbe luogo domenica 19 al Politeama Garibaldi la commemorazione di Emilio Zola.

Malgrado la giornata che col suo mite fulgore tentava a scampagnate all'aria libera, il teatro, all'ora stabilita, era affollatissimo, e di un pubblico scelto, compreso buon numero di signore.

L'egregio avv. Bisio, cui era stato affidato l'onorevole incarico di commemorare l'illustre romanziere, l'apostolo di verità e di giustizia, presentato con accorde parole dall'avv. Giovanni Mussa, prese a tratteggiare rapidamente la vita del grande estinto; toccò dell'ideale civile che è nella mente di tutti i grandi scrittori; il raggiungimento di una maggior felicità per tutti e il diritto che tutti hanno al lavoro.

Disse come Zola abbia posto in rilievo, da maestro, tutte le brutture della società